

→ **Venti gli indagati**, tredici agli arresti in casa. Fra loro l'ex direttore generale della Asl RmH  
→ **Richiesta d'arresto** anche per Antonio, fondatore della Tosinvest e oggi deputato Pdl

# Buferata sulla sanità del Lazio Angelucci Jr ai domiciliari

Affari per 170 milioni di euro fra fatturazioni gonfiate e prestazioni mai eseguite. Venti gli indagati, tredici ai domiciliari. Perquisiti ieri gli uffici Tosinvest, due cliniche private e uffici della Regione Lazio.

**MASSIMO SOLANI**

ROMA  
msolani@unita.it

Una nuova bufera giudiziaria si abbatte sulla sanità del Lazio dopo lo scandalo "lady Asl". Ed è proprio intrecciata alla vicenda giudiziaria di Anna Iannuzzi la nuova inchiesta che, partita da Velletri ha fatto rotta fin dentro ai palazzi della finanza romana, dietro le porte a vetri della Finanziaria Tosinvest della famiglia Angelucci. I re delle cliniche private del Lazio nonché editori dei quotidiani *Libero* e *Il riformista*. E il gip di Velletri ha disposto gli arresti domiciliari per "il rampollo" Giampaolo, mentre la procura ha presentato domanda per un analogo provvedimento a carico di Antonio Angelucci, fondatore dell'impero di famiglia e ora deputato del Pdl. Venti in totale gli indagati, per tutti l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata alla truffa e al falso: fra loro anche il dg dell'Asl Roma H Luciano Mingiacchi (che si è dimesso), il presidente della Aiop Lazio Mauro Casanatta, il vicedirettore dell'Agenzia di sanità pubblica regionale (Asp) Rodolfo Conenna e due dirigenti della Regione. Tredici gli arresti domiciliari disposti dal giudice per le indagini preliminari, mentre per altri sette indagati è stato disposto l'obbligo di dimora. Provvedimenti a cui si è arrivati dopo quasi due anni di inchieste e numerose perquisizioni, ultime quelle effettuate ieri dai Carabinieri dei Nas negli uffici della Regione Lazio, in due cliniche private della Asl RmH, nelle stanze della Tosinvest e nell'abitazione di Giampaolo Angelucci.

Un lavoro che si è intrecciato con l'inchiesta su Lady Asl e che è parti-



La sede romana della società degli Angelucci, la Tosinvest

to da una perquisizione dei militari nella clinica di riabilitazione «Villa dei Pini» di Anzio, sul litorale romano. Una pista investigativa che li porta sulle tracce degli Angelucci e sugli affari milionari della clinica riabilita-

**Le ipotesi della procura  
Libero e Il Riformista  
usati per fare la guerra  
ai "nemici" in Regione**

tiva San Raffaele di Velletri. Di proprietà della Tosinvest, holding sanitaria che soltanto nel Lazio gestisce 1.500 posti letto. I carabinieri scavano fra migliaia di referti medici e fatturazioni emesse dal San Raffaele a

carico della Regione guidata da Piero Marrazzo. L'ipotesi è che fra quelle montagne di documenti ce ne siano migliaia falsi o quantomeno gonfiati in modo da far ottenere agli Angelucci rimborsi milionari per prestazioni mai eseguite. Un giro d'affari che, secondo la procura, si aggirerebbe intorno ai 170 milioni nel periodo fra il 2005 e il 2007. Nel frattempo, è l'ipotesi investigativa, gli Angelucci tessono la propria tela per garantirsi protezioni e sponde politiche su cui far affidamento al momento di trattare con la Regione gli accreditamenti e le convenzioni. Un'attività di lobbismo istituzionale con solide radici tanto nel centrodestra quanto nel centrosinistra. Nomi di politici con cui intendevano mantenere rappor-

ti, amici da scomodare al momento giusto o anche soltanto "oppositori" da cui guardarsi. Una lunga lista (per nessuno di loro la procura di Velletri ha ipotizzato alcun reato) fra i quali l'ex ministro della Salute Livia Turco, l'ex ministro della Ricerca Fabio Mussi, il senatore del Pdl Antonio Gramazio e l'ex assessore della Sanità del Lazio Augusto Battaglia. Rapporti che cambiano nel tempo, alleanze che si stringono e che si sciolgono anche sulla base di pressioni e campagne di stampa che gli Angelucci sono in grado di portare avanti in qualità di editori di *Libero* e *Il riformista*. Giornali, ipotizza la questura di Velletri, usati anche per colpire oppositori politici e convincerli a trattare alle condizioni imposte dagli An-

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa